

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 07 IN DATA 27/02/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE NOTA DA INVIARE ALLA REGIONE LOMBARDIA IN MERITO ALLA QUOTA SANITARIA CORRISPONDENTE ALLE CLASSI DI UTENTI DEI C.D.D..

La presente deliberazione è composta da n. 2 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DUEMILAOTTO addì VENTISETTE del mese di FEBBRAIO alle ore 16.30 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Sindaco del Comune di Gussago in qualità di Comune capozona del distretto n. 2 Brescia Ovest vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci per la predisposizione e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona ai sensi della Legge 328/2000.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Gussago	X	
Comune di Cellatica		X
Comune di Rodendo Saiano	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Travagliato	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Ospitaletto		X
Comune di Berlingo	X	

Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Anna Finazzi	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle	X	
Ass.Soc. Lara Ancelotti		X

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco del Comune di Gussago assume la presidenza ai sensi dell'accordo di programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto, sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 7 IN DATA 27/02/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE NOTA DA INVIARE ALLA REGIONE LOMBARDIA IN MERITO ALLA QUOTA SANITARIA CORRISPONDENTE ALLE CLASSI DI UTENTI DEI C.D.D..

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Richiamata la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale a livello di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

Visto il verbale del Tavolo di Zona relativo alla seduta del 19/12/2005 nella quale è stato approvato il Piano di Zona del Distretto 2 per il triennio 2006-2008;

VISTA la circolare regionale n. 48 del 27/10/2005 e la Circolare n. 13 del 27/10/2005 nelle quali la Regione Lombardia definisce le prime indicazioni per la nuova programmazione dei piani di zona per la seconda triennalità;

PRESO ATTO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 6398 del 27/12/2007 ha stabilito la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328 per l'anno 2007;

RITENUTO di dover sensibilizzare, attraverso un'azione congiunta dei dodici distretti, la Regione Lombardia a rivedere le quote sanitarie attribuite agli Enti gestori dei Centri diurni per disabili, in base alle classi di utenti in quanto le stesse non hanno nel tempo seguito la dinamica di aumento dei costi di gestione delle strutture, mettendo in grave difficoltà i gestori e di conseguenza i Comuni;

PRESO ATTO del testo della lettera predisposta dal Coordinamento degli Uffici di piano e ritenuta meritevole di approvazione;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. 9
favorevoli: n. 9
astenuti: n. 0
contrari: n. 0

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il testo della lettera da indirizzare alla Regione Lombardia allegata alla presente deliberazione;
2. di dare mandato al Sindaco del Comune di Gussago in qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del distretto n. 2 alla firma degli atti conseguenti a tale deliberazione;

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco di Gussago

Prof. Bruno Marchina


**Il Coordinatore
dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott. Anna Maria Finazzi**



Spett.le
REGIONE LOMBARDIA

Presidente
Dr. Roberto Formigoni

Assessore Alla famiglia e Solidarietà sociale
Dr. Gian Carlo Abelli

Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale
Dr. Umberto Fazzone

Via Pola n. 11/12
MILANO

OGGETTO: Remunerazione dei servizi cofinanziati con risorse del SSR - Centri Diurni per persone
Disabili: adeguamento quote.

Dopo avere valutato la questione all'interno dell'Assemblea dei Sindaci distrettuale e a nome e per conto dei colleghi dei Comuni di riferimento dell'Ambito Distrettuale (Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio), si ritiene fondamentale richiamare l'attenzione delle SS.LL. sulla gestione dei servizi semiresidenziali per disabili gravi, che necessitano di prestazioni di natura socio sanitaria, denominati *Centri Diurni per persone con Disabilità* (CDD), individuati dalla Regione Lombardia con DDGR 30.09.2003 n. 14369, 23.07.2004 n. 7/18334 e 16.12.2004 n. 7/19874.

Con D.P.C.M. 14.02.2001 è stato approvato l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie integrate (ai sensi dell'art. 3 D.Lgs 502/1992) che definisce il diritto soggettivo a beneficiare delle prestazioni socio sanitarie integrate previste dal decreto. Per le prestazioni in cui le due componenti, sanitaria e assistenziale, sono difficilmente separabili, sono state definite delle ripartizioni convenzionali, come indicato nella tabella allegata allo stesso DPCM. Per servizi a favore di disabili gravi, inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali, è stata indicata una ripartizione del 70% a carico del SSN e del 30% a carico dei Comuni (fatta salva la partecipazione da parte dell'utente, prevista dalla normativa e disciplinata dai Regolamenti comunali).

Il D.P.C.M. 29.11.2001 ha poi sancito i *Livelli essenziali delle prestazioni sanitarie* (LEA), da garantire in tutto il territorio nazionale, finanziati con fondi statali appositamente destinati e con l'impegno delle Regioni ad integrare con fondi propri, se necessario (crf. allegato 4 D.P.C.M.) le necessità conseguenti. Detto D.P.C.M., inoltre, riconferma l'attribuzione del 70% della spesa a carico del fondo sanitario e del 30% (non oltre il 30%) a carico dei bilanci comunali relativamente ai servizi residenziali e semiresidenziali in cui siano contemporaneamente rese prestazioni sanitarie e sanitarie a rilevanza sociale a favore di disabili gravi.

Nello specifico la Regione Lombardia, ha stabilito per i Centri Diurni Disabili le remunerazioni sanitarie giornaliere, collegate alla classificazione dell'ospite, come determinate

dall'applicazione della Scheda Individuale del Disabile (scheda SIDi), riportate nella seguente tabella:

classe	1	2	3	4	5
Minuti assistenza settimanale per ospite	1.300	1.100	9.00	750	600
Tariffa sanitaria giornaliera (in euro)	55,00	52,00	49,00	46,00	44,00

Da quanto sin qui detto discendono alcune importanti considerazioni:

- Ad ognuna delle cinque classi SIDi corrisponde una quota sanitaria che non è direttamente proporzionale allo standard di assistenza richiesto, definito in minuti settimanali: per la classe 1, a fronte di un riconoscimento economico pari a solo il 25% in più rispetto alla classe 5, vi è una richiesta di minutaggio superiore del 116%. Nelle strutture che accolgono utenza più grave, ciò determina un maggior costo di gestione complessiva del Servizio che ricade inevitabilmente sulla componente sociale della spesa (comuni/famiglie);
- in generale dall'analisi dei costi dei CDD emerge che praticamente nessuna delle rette esposte dai servizi ai Comuni è stata calcolata tenendo conto del limite sopra esposto (30% massimo), ma che i costi imputati ai Comuni risultano sensibilmente maggiori di detta percentuale. Questa tendenza all'aumento della quota non coperta dal servizio sanitario può essere certamente il risultato del mancato adeguamento delle quote sanitarie, definite nel 2004, non sono mai state aggiornate, nemmeno al fine di adeguarle all'indice ISTAT, a fronte di un innegabile aumento del costo della vita. L'insufficienza del fondo sanitario è ancora più evidente nelle strutture che accolgono utenti classificati nelle classi con maggior bisogno di assistenza (classi 1 e 2);

Nei ricorsi legali presentati da Associazioni di famiglie e da familiari contro alcuni Comuni della provincia di Brescia in merito alle quote di compartecipazione richieste agli utenti dei servizi e alle loro famiglie, si fa esplicito riferimento al tema della copertura dei servizi fra fondo sanitario e quota sociale, richiamando i Comuni stessi ad attenersi ai disposti della succitata normativa per non incorrere nel rischio di danno erariale.

Per il 2008, pertanto, i Comuni dovranno necessariamente tenere conto di quanto sopra nella definizione della quota di integrazione al costo delle rette, calcolando sui valori previsti dalla norma la percentuale di contribuzione da porre a carico delle famiglie in base ai regolamenti comunali in vigore. Va da sé, tuttavia, che a fronte di un eventuale mancato adeguamento della quota sanitaria si determinerà una quota di costo del servizio che inevitabilmente dovrà ricadere sulle famiglie e che è destinato a diventare troppo oneroso e quindi insostenibile.

Sulla base di quanto sopra sintetizzato e con l'obiettivo primario di garantire nel concreto la fruizione dei servizi ai cittadini che ne hanno bisogno, senza che tuttavia questo obiettivo debba comportare per le amministrazioni comunali il rischio di incorrere in danno erariale, si auspica un urgente e fattivo intervento della Regione Lombardia per rivalutare ed aggiornare le quote sanitarie corrispondenti alle classi degli utenti previste nei CDD.

Nella speranza di un positivo riscontro e a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente
dell'Assemblea dei Sindaci
Sindaco del Comune di Gussago